LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con Associazione Culturale ArtistiGando

Newsletter 372 del 12/12/2025

In questo numero:

La febbre dell'oro di Chaplin al Modernissimo di Bologna

The Gold Rush (la febbre dell'oro) di Charles Chaplin
al Modernissimo di Bologna
fino al 28 dicembre

Musica [in] Foto – Immagini sonore alla Biblioteca Salaborsa di Bologna

Musica [in] Foto – Immagini Sonore
alla Sala della Musica della Biblioteca Salaborsa di Bologna
fino al 10 gennaio

Trento in vetta alla classifica sulla qualità della vita

Classifica annuale sulla qualità della vita in Italia
su Il Sole 24 ore
il 1° dicembre

Visioni e volti. Dal Rinascimento al Neoclassicismo

Visioni e volti. Dal Rinascimento al Neoclassicismo
presso Palazzo Pallavicini di Bologna
fino al 1° febbraio

Harlem Gospel Choir al Duse di Bologna

Harlem Gospel Choir
al Teatro Duse di Bologna
il 18 dicembre

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

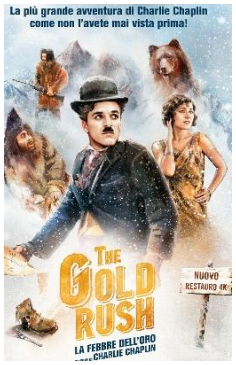
Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@gmail.com. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org

LO SGABELLO DELLE MUSE

La febbre dell'oro di Chaplin al Modernissimo di Bologna

Cosa	*The Gold Rush (la febbre dell'oro) di Charles Chaplin*
Dove	*al Modernissimo di Bologna*
Quando	*fino al 28 dicembre*

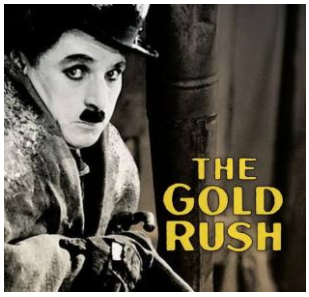
Nella programmazione del ***Cinema Ritrovato 2025*** è prevista fino al **28 dicembre**, presso il ***Cinema Modernissimo*** di **Bologna**, la proiezione, in versione originale e integrale restaurata da Cineteca di Bologna, del film **THE GOLD RUSH** (***La febbre dell'oro***) di **Charlie Chaplin**.



Il Vagabondo, diventato Cercatore solitario, s'avventura nell'Alaska della corsa all'oro. La natura è ostile, l'umanità avida, il sorriso dell'amore sembra negato. In una capanna di assi inchiodate e spifferi di ghiaccio, il piccolo Cercatore cucina una scarpa e la mangia di gusto; infilza con le forchette due panini e crea, per nient'altro che pura magia, la più prodigiosa scena di danza della storia del cinema; cerca e forse trova un equilibrio sull'orlo del baratro: poiché, ***secondo Goffredo Fofi***, **Charlie Chaplin** "***nelle potenzialità del genere umano, continuerà sempre a crederci***". ***Capolavoro di comicità assoluta e grande racconto della solitudine, La febbre dell'oro è il film per cui Chaplin avrebbe voluto essere ricordato***. La scelta di condurre il Vagabondo fino alle radici (*o fin sul precipizio*) della mitologia americana, di stagliare la sua figura solitaria sullo sfondo nevoso della nascita d'una nazione, ne fa un'opera di insuperata, vertiginosa intensità.

Per informazioni consultare: *https://cinetecadibologna.it/distribuzione/film/la-febbre-delloro/*

The Gold Rush, film muto scritto, diretto, interpretato, prodotto e musicato da ***Charlie Chaplin***, fu proiettato la prima volta il 26 giugno **1925**. ***Il film fu una delle pellicole mute che Chaplin rivisitò per adeguarla al nuovo pubblico del sonoro, aggiungendo, per la riedizione del 1942, una traccia orchestrale e sostituendo gli intertitoli con un commento sonoro con la propria voce, tagliando le didascalie e il finale della versione precedente***.



Quando il film uscì nuovamente in sala nel **1942**, in pochi compresero il senso di questa operazione che (*pronunciando il non detto*) ***alterava il suo equilibrio perfetto tra favola e follia***. Anche i maggiori detrattori riconobbero tuttavia che la partitura orchestrale composta per questa versione rappresentava una delle vette espressive della sua carriera di compositore: "***Non solo ha composto musica per la tempesta di neve, per gli scontri tra gli uomini, per le scene di ballo e per quelle d'amore; ma anche per il singhiozzo, la fame, il sonno, le allucinazioni, per la battaglia di palle di neve, per il sospetto, la dignità, l'orgoglio e l'indifferenza***".

Esattamente 100 anni fa, Chaplin concepì l'idea per questo film da una fotografia della ***Corsa all'oro del Klondike*** nel **1896**. Ospite in casa di ***Douglas Fairbanks*** e ***Mary Pickford***, **Chaplin** assistette alla proiezione di diapositive rimanendo colpito da una in particolare, ***ritraente un gruppo di cercatori che, all'epoca della corsa all'oro del Klondike*** (*tra il Canada occidentale e l'Alaska*), in una lunga fila cercava di scalare la montagna del ***Chilkoot Pass***, porta d'accesso ai giacimenti. ***Inoltre si entusiasmò alla lettura di un libro sulle vicissitudini di un gruppo di emigranti diretti in California che nel 1845 rimase bloccato tra i ghiacci della Sierra Nevada e per sopravvivere, in attesa dei soccorsi, si ridusse a cibarsi dei cani, dei finimenti di cuoio del vestiario nonché dei cadaveri dei compagni deceduti***. Nello stesso anno e in questo stesso contesto, **Chaplin** pubblicò ***La febbre dell'oro***, dove racconta la storia di un povero cercatore d'oro solitario (***Il Vagabondo***). ***Intrappolato in una tormenta di neve, il cercatore d'oro si rifugia in una baita isolata che deve condividere con un criminale ricercato e un altro cercatore d'oro, mentre la fame incombe su di loro. Più tardi, in città, il ragazzino si innamora di una ballerina di sala da ballo, che gli rende la vita difficile***.

Questo film presenta alcune scene emblematiche della cinematografia di **Chaplin**, come la scena del ***consumo di scarpe*** e il "***dance roll***". In alcune sale europee, i proiezionisti si trovarono costretti a riavvolgere la pellicola per accontentare un pubblico in delirio che chiedeva un bis della '***danza dei panini***'.

Il film incassò cifre da capogiro e fu distribuito in più di duecento paesi.

Musica [in] Foto – Immagini sonore alla Biblioteca Salaborsa di Bologna

Cosa	*Musica [in] Foto – Immagini Sonore*
Dove	*alla Sala della Musica della Biblioteca Salaborsa di Bologna*
Quando	*fino al 10 gennaio*

Fino al **10 gennaio**, presso la ***Sala della Musica*** della ***Biblioteca Salaborsa*** di **Bologna**, è aperta **MUSICA (in) FOTO | Immagini sonore** con in mostra le fotografie dei fotoreporter ***Michele Nucci*** e ***Massimo Sciacca*** e una selezione dal contest nazionale ***La musica si fa immagine***.

Non è la semplice somma di tre mostre fotografiche, ma un percorso di memoria e creatività che celebra la tradizione musicale bolognese e la sua evoluzione e mette in dialogo la fotografia storica e quella contemporanea.

La mostra è stata promossa dalla ***Associazione Fotografica Tempo e Diaframma*** APS in collaborazione con la ***Associazione TerzoTropico*** APS e curata dal fotogiornalista ***Gabriele Fiolo***.

La **Sala della Musica**, al secondo piano della Biblioteca Salaborsa, è il primo percorso espositivo permanente in Italia dedicato alla storia della ***popular music*** di una città.

Per informazioni consultare: *Info tempoediaframma.it*

LIVE IN BO è il titolo del settore dedicato a **Michele Nucci** (1964-2025), scomparso lo scorso 11 ottobre in un incidente stradale. ***Per oltre quarant'anni Michele Nucci, attraverso il suo obiettivo, ha custodito la storia musicale di Bologna, restituendo a chi guarda non soltanto la cronaca di un concerto, ma anche l'anima pulsante di una città intera***. La musica vive sul palco. È lì che prende forma, tra la luce dei riflettori e il respiro del pubblico, nei volti dei musicisti e nelle mani che si muovono sugli strumenti. ***"Live in BO" raccoglie una selezione di immagini che attraversano decenni di musica dal vivo, intrecciando generi, mode e generazioni. Dai primi concerti nei club fino ai grandi eventi nelle piazze***.

Nucci, nato a **San Giorgio di Piano**, è stato per trent'anni un testimone fedele e irrinunciabile della vita cittadina di Bologna grazie alle sue foto, lavorando per diverse agenzie infine con i quotidiani, ***la Repubblica*** prima e il ***Corriere di Bologna*** poi. Per trent'anni ha documentato cronaca, politica, concerti, eventi sportivi e di costume della città. ***Con i suoi scatti ha raccontato "quel che accadeva in strada, nei cortei, nei musei, nelle scuole, nei palazzi, sotto i portici, nelle piazze"***. Le sue foto "***hanno affiancato le parole dei cronisti arricchendole di colori, dettagli, emozioni***". Il suo sguardo ha messo a fuoco storie, fatti, avvenimenti, sfumature: "**i mille volti di Bologna**". [*a lato, il grande Teodosic della Virtus in azione*]

ECHI VISIVI è un estratto del progetto "***Rock sotto assedio***" del bolognese **Massimo Sciacca** (1965).

Durante l'assedio della città di Sarajevo del 1995 il fotografo bolognese ha raccontato un movimento di resistenza silenziosa e potente, in cui la musica diventa rifugio e grido, consolazione e ribellione. Le sue fotografie non documentano solo concerti improvvisati, ma raccontano di un modo per resistere non solo alla guerra, ma alla paura stessa, per ricordare a sé stessi e al mondo che l'arte può sopravvivere a tutto.

Sciacca si occupa di fotografia documentaria dagli anni '90, concentrandosi principalmente su temi sociali e politici. Collabora con diverse riviste e quotidiani e ha realizzato reportage in diversi paesi come ***Balcani***, ***Timor Est***, ***Hong Kong***, ***Afghanistan***, ***Filippine***, ***Polinesia Francese***, ***Sud America***, ***Stati Uniti*** e ***Africa***. [*a lato, donne in Afghanistan*]

Massimo Sciacca ha ricevuto il ***World Press Award*** nel **1998**, il ***Premio Linea D'ombra*** e il ***Premio Fuji*** per il fotogiornalismo nel **1999**. Attualmente lavora principalmente negli Stati Uniti, nei Balcani e, di recente, nell'Africa centrale.

Trento in vetta alla classifica sulla qualità della vita

Cosa	*Classifica annuale sulla qualità della vita in Italia*
Dove	*su Il Sole 24 ore*
Quando	*il 1° dicembre*

Trento torna in vetta alla **CLASSIFICA ANNUALE SULLA QUALITÀ DELLA VITA** stilata da ***Il Sole 24 Ore*** e pubblicata lo scorso 1° dicembre. ***Nella 36esima edizione della rilevazione, il Nord-Est domina la vetta della classifica: Bolzano e Udine si collocano al secondo e terzo posto seguite dall'area metropolitana di Bologna (quarta) e Milano (ottava). Reggio Calabria, invece, risulta in coda alla graduatoria***.

Nell'articolo del quotidiano economico, firmato da ***Marta Casadei*** e ***Michela Finizio***, si specifica che "***La Qualità della vita è la dimensione del benessere che più impatta sulla percezione soggettiva***". La soddisfazione personale verso il contesto urbano in cui si vive, non sempre allineata alle performance rilevate dagli indicatori statistici, nelle province di **Trento** [*foto a sinistra*] e **Bolzano** [*foto a destra*] si sposa perfettamente con i ***risultati dell'indagine del Sole 24 Ore che coincidono con l'ultima rilevazione Istat sugli «Aspetti della vita quotidiana» (pubblicata a maggio 2025) che registra il più elevato livello di soddisfazione per la vita espresso dal 62% dei cittadini***.

In particolare, il **Trentino** quest'anno ha già vinto due tappe intermedie della ricerca con indici tematici che contribuiscono a dare forma alla classifica di fine anno: ***l'Indice della sportività ed Ecosistema urbano***. ***Inoltre, il Trentino è uno dei più longevi e in salute: "batte" la media italiana in più della metà dei 134 indicatori considerati dal rapporto sul Benessere equo e sostenibile dell'Istat, molti dei quali inclusi tra i 90 della Qualità della vita. Perfino la percezione della sicurezza è elevata: sette persone su 10 camminerebbero da sole al buio***.

La ***top 10*** è tutta settentrionale e premia piccole province come ***Bergamo*** (*vincitrice nel 2024*), ***Treviso***, ***Padova*** (*che ritorna nei primi posti dopo 30 anni di assenza*) e ***Parma***. ***Segna anche il ritorno all'apice della classifica generale delle grandi aree metropolitane come Bologna e Milano, rispettivamente al 4° posto la prima (ma in testa per «Demografia, società e salute»), all'8° la seconda (ma prima per «Ricchezza e consumi» e «Affari e lavoro»).***

Nel complesso, le città metropolitane registrano un miglioramento rispetto all'edizione 2024: solo due su 14, **Bari** e **Catania**, calano di posizione rispetto all'indagine dell'anno scorso. ***La competitività di questi territori sul piano degli affari e del lavoro, ma anche l'attrattività su quello degli studi e dell'offerta culturale, contribuiscono dunque a mitigare la presenza di disuguaglianze accentuate che rende queste aree più esposte alla polarizzazione interna***. A guidare la risalita con un avanzamento di 13 posizioni è **Roma**, che si piazza **46ª**, mentre **Genova** sale di 11 gradini arrivando al **43°** posto. In miglioramento anche le già citate **Bologna**, che sale di 5 posizioni sul 2024, e **Milano** (+4). **Torino**, invece, sale di una sola posizione (**57ª**).

Per approfondimenti: *https://www.quotidiano.ilsole24ore.com/sfoglio/aviator.php?newspaper=S24&issue=20251201&edition=LUNEDI&startpage=1&displaypages=2*

NOTA METODOLOGICA

Novanta indicatori in sei gruppi
Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle sei macrocategorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990:
1. ricchezza e consumi;
2. affari e lavoro;
3. ambiente e servizi;
4. demografia, società e salute;
5. giustizia e sicurezza;
6. cultura e tempo libero.
L'aumento da 42 a 90 indicatori, proposto dal 2019 in poi, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca (come il ministero dell'Interno o della Giustizia, Istat, Inps, Siae e Banca d'Italia; oppure forniti alla redazione da realtà certificate, tra cui Scenari Immobiliari, Crif, Cribis, Prometeia, Iqvia, Tagliacarne e Infocamere).

Il punteggio da mille a zero
Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore, in base ad un "senso di lettura" del parametro (positivo e negativo) definito dalla redazione in virtù del rapporto con la "qualità della vita" delle persone. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1.000 e 0). In seguito, per ciascuna delle sei macro-categorie di settore, si individua una graduatoria determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (1/90). Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore.

I dati aggiornati al 2025
L'indagine della Qualità della vita, pubblicata sempre a fine anno, utilizza statistiche consolidate aggiornate, di solito riferite all'anno precedente (in questo caso il 2024). Oltre una ventina di parametri sono addirittura aggiornati al 2025 (ad esempio allo scorso settembre) con l'obiettivo di tenere conto dei fatti che hanno scandito i mesi più recenti. Rispetto all'edizione precedente del 2024, sono oltre sessanta gli indicatori rimasti invariati, semplicemente aggiornati all'anno nuovo; mentre 23 parametri sono stati rinnovati per necessità o per raccontare meglio l'attualità.

Gli indici sintetici
Nell'indagine sono presenti alcuni "indici sintetici" già pubblicati sul Sole 24 Ore nel corso dell'anno, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore, che a loro volta aggregano più parametri in modo tematico. Tra questi, ad esempio, l'Indice di sportività di PtsClas, Ecosistema urbano di Legambiente, l'Indice della qualità dell'amministrazione comunale (Maqi) e gli indici verticali come l'Indice del clima e gli indici della Qualità della vita di bambini, giovani e anziani e delle donne.

Il download degli indicatori
Anche quest'anno i dati raccolti alla base dei punteggi sono resi disponibili in formato *machine readable* (che consente il riuso e la rielaborazione, eccetto che per uso commerciale) nella pagina GitHub del Sole Ore da parte di cittadini, ricercatori, media e decisori.
https://github.com/IlSole24Ore
Per informazioni sull'indagine: *qualitadellavita@ilsole24ore.com*

Visioni e volti. Dal Rinascimento al Neoclassicismo

Cosa	*Visioni e volti. Dal Rinascimento al Neoclassicismo*
Dove	*presso Palazzo Pallavicini di Bologna*
Quando	*fino al 1° febbraio*

A ***Palazzo Pallavicini*** di **Bologna**, fino al **1° febbraio** è possibile visitare la mostra "**VISIONI E VOLTI. Dal Rinascimento al Neoclassicismo**" con una cinquantina di dipinti dal '400 al '700 provenienti dalla ***Pinacoteca Malaspina di Pavia***.

La mostra, curata da ***Laura Aldovini*** (*Direttore dei Musei Civici di Pavia*), propone ***un percorso attraverso cinquanta capolavori databili dal Quattrocento al Settecento***. Le opere, solitamente custodite nel suggestivo ***Castello Visconteo di Pavia***, sono state selezionate per raccontare l'evoluzione del gusto e delle correnti artistiche che hanno attraversato la **Lombardia** e l'Italia tra **Rinascimento** e **Neoclassicismo**. ***I dipinti in esposizione, molti dei quali raramente visibili fuori dal contesto pavese, riflettono la natura enciclopedica della raccolta voluta dal marchese Luigi Malaspina di Sannazzaro, illuminista e mecenate, fondatore del nucleo storico della Pinacoteca***.

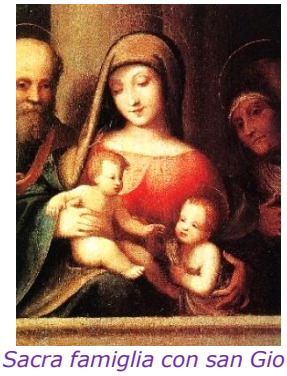
[*a lato: Frans Pourbus, Portrait of a gentlewoman*]

L'esposizione è organizzata in **sette sezioni tematiche**, che spaziano dalla pittura religiosa al ritratto, passando per soggetti allegorici e mitologici. corrispondenti ad altrettanti nuclei tematici: ***dal Rinascimento, ai pittori leonardeschi, dal Cinquecento veneto e lombardo, alla pittura fiamminga tra '400 e '500, fino al Seicento lombardo e alla sezione sul tardo Barocco e il Neoclassicismo***. Una settima sala è invece riservata alla proiezione di un filmato sulla figura di **Malaspina**. In questo itinerario sono presenti opere di maestri come ***Giandomenico Tiepolo, Correggio, Bernardino Luini, Giampietrino, Moretto, Pompeo Batoni, Andrea Del Sarto***, oltre a una selezione di dipinti che testimoniano la fortuna dei modelli leonardeschi in area padana e l'influenza delle scuole toscana, veneta e fiamminga.

Per informazioni consultare: https://www.culturabologna.it/lang/eng/objects/media-visioni-e-volti-dal-rinascimento-al-neoclassicismo

Fondatore della raccolta che oggi porta il suo nome, il Marchese pavese **Luigi Malaspina di Sannazzaro** (1754 – 1835) è figura centrale della cultura e del collezionismo illuminista lombardo. Uomo di profonda erudizione, fece del suo palazzo pavese un vivace "***Stabilimento di Belle Arti***" che fu inaugurato nel **1838** come primo museo pubblico cittadino. Malaspina non fu solo collezionista: fu anche architetto e progettista del nuovo assetto del ***Palazzo Malaspina***, rinnovato tra il **1794** e il **1835**, e ideatore dei ***Giardini Malaspina***, parte del suo progetto urbano aperto alla comunità già nei giorni festivi. Pubblicò saggi sui principî del bello in architettura e pittura.

Alcune opere esposte



Sacra famiglia con san Giovanni e Santa Elisabetta, **Correggio**

Ritratto di dama con abito rosso con petrarchino, **Bernardino Licinio**

Ritratto di uomo in armatura, **Domenico Brusasorzi**

Figura femminile, **Bernardino Luini**

Harlem Gospel Choir al Duse di Bologna

Cosa	*Harlem Gospel Choir*
Dove	*al Teatro Duse di Bologna*
Quando	*il 18 dicembre*

Come da tradizione, il ***Teatro Duse*** di **Bologna** accoglie il **18 dicembre** un appuntamento musicale che è diventato simbolo delle festività: il concerto degli **HARLEM GOSPEL CHOIR**, il più famoso e longevo coro gospel d'America.

Fondata nel 1986 da Allen Bailey il giorno del compleanno di Martin Luther King, la Compagnia è composta da 40 membri, di età compresa tra 21 e 51 anni, da alcune tra le voci più straordinarie di Harlem e New York City tra soprani, contralti, tenori e baritoni. Con il loro stile inconfondibile, energico e profondamente spirituale, gli ***Harlem Gospel Choir*** portano in scena un'esperienza sonora e culturale che va ben oltre la musica: ***è un messaggio di amore, pace, speranza e fratellanza***.

Nel corso di una carriera straordinaria, il coro ha calcato i più prestigiosi palcoscenici internazionali, esibendosi per ***la Famiglia Reale britannica***, ***il Presidente Barack Obama***, ***Nelson Mandela***, ***Elton John***, ***due Papi***, e partecipando a eventi memorabili come il ***memorial internazionale in diretta per Michael Jackson***. Numerosi artisti di fama mondiale hanno collaborato con il gruppo, tra cui ***Diana Ross***, ***Bono***, ***Andre Rieu***, ***Josh Groban*** e i ***Gorillaz***.

Nel **2022** alcuni membri del coro hanno partecipato al ***Festival di Sanremo*** con il brano ***Domenica***, in collaborazione con ***Achille Lauro***. Nel **2023** si sono esibiti con un nuovo progetto dal titolo "***Celebrating 60 years of Whitney Houston***", un tour–tributo in occasione dei 60 anni dalla nascita della cantante.

Le esibizioni degli Harlem Gospel Choir sono caratterizzate da un'intensa partecipazione emotiva, capaci di coinvolgere profondamente il pubblico e di trasmettere un senso autentico di spiritualità e condivisione. Un'occasione unica per vivere la potenza del gospel americano in uno dei periodi più significativi dell'anno.

Il coro che si esibisce in questa occasione sui principali palcoscenici mondiali è composto da ***nove cantanti e due musicisti (tastiere e batteria)***. ***In questa nuova produzione, Harlem Gospel Choir rende omaggio a un'epoca d'oro della musica afroamericana, esaltando il contributo storico della Motown, l'etichetta che ha rivoluzionato il panorama musicale mondiale negli anni '60 e che ha contribuito all'integrazione razziale attraverso un sound soul-pop unico e inconfondibile***. Con ***79 hit nella Top 10 Billboard in un solo decennio***, la Motown ha segnato un'epoca e continua a ispirare generazioni di artisti e ascoltatori. Un concerto che è molto più di uno spettacolo: è una celebrazione dell'anima, della storia e della musica.

Nell'ambito della loro filosofia di restituzione, il coro ha stretto una partnership con Operation Smile, donando il 100% del ricavato dalla vendita del loro braccialetto di beneficenza a questa nobile causa.

Per informazioni consultare: *https://teatroduse.it/spettacoli/harlem-gospel-choir-teatro-duse-bologna/*